



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale della Campania
Istituto Comprensivo Statale "Parmenide"
CODICE MINISTERIALE: SAIC85500G - COD.FISC. 84001920655
Presidenza ed amministrazione: via Elea – 84058 Marina di Ascea (SA)
TEL. 0974.972382 – TEL./FAX 0974.971388
E-mail: saic85500g@istruzione.it — Pec: saic85500g@pec.istruzione.it
U.R.L.: www.comprensivoascea.edu.it



Prot. n. del

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

(DPR 151/2011, art. 6 comma 2)

CONTROLLI, VERIFICHE, INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI SISTEMI, DISPOSITIVI,
ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO DEL PERSONALE



Istituto I.C. Statale "Parmenide"
Via Elea
Città, CAP e Prov. Marina di Ascea, 84058 (Sa)
Telefono 0974 972382
Fax 0974 971388
Email saic85500g@istruzione.it
Sito internet www.comprensivoascea.edu.it

Release n.	Presa visione	Data
01	DS – RSPP-RLS	09/11/2022
02	DS – RSPP-RLS	05/12/2022

Il contenuto del presente documento è di proprietà esclusiva dell'Istituto Scolastico. Senza l'autorizzazione preventiva scritta del Dirigente Scolastico, nessuna parte di esso può essere comunicata a terzi né essere riprodotto in alcuna forma.

SAIC85500G - A954389 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004544 - 03/12/2022 - VI.9 - I

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 integrato con il D.Lgs. n. 106/2009 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO SEZIONE VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 43 – Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
 - e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
 - f) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Art. 46 – Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
 2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente Decreto Legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
 3. Fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139(N) e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente Decreto, i Ministri dell'interno, *del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti:
 - a) i criteri diretti atti ad individuare:
 - 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
 - 2) misure precauzionali di esercizio;
 - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - 4) criteri per la gestione delle emergenze;
 - b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.
 4. Fino all'adozione dei Decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.
 5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139(N), con Decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni Direzione regionale dei Vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo Decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
 6. *In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente Decreto Legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139.*
- Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.*

DPR 151/2011 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/07/2010 n. 122)

Art. 6 – Obblighi connessi con l'esercizio delle attività

1. Gli enti e i privati responsabili di attività di cui all'Allegato I del presente regolamento, non soggette alla disciplina del D. Lgs. 09/04/08 n. 81, e successive modificazioni, hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali che sono indicate dal Comando nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA di cui all'articolo 4, comma 1, nonché di assicurare una adeguata informazione sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.

2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili delle attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando.

Estratto dalle Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di cui al D.M. 26.08.92

Art. 12 - Norme di esercizio

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

12.0. Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.5. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10 Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

PREMESSA

La gestione dei gruppi antincendio (sistemi, attrezzature, dispositivi e impianti antincendio) spettante alle ditte incaricate della manutenzione degli impianti antincendio e agli addetti alla lotta antincendio deve mirare a garantire un sufficiente grado di affidabilità nel funzionamento in caso di incendio.

Il presente Registro Antincendio specifica l'elenco dei controlli che periodicamente devono essere attuati sugli impianti antincendio presenti nelle diverse sedi scolastiche dell'Istituto e che costituiscono la tutela del personale, degli utenti e di coloro che accedono ai luoghi di lavoro a qualsiasi titolo (genitori, fornitori, esperti a supporto di progetti didattici ecc.).

Il Registro è strutturato nelle seguenti parti:

- A. seziona anagrafica riportante i dati significativi della scuola
- B. indicazione dei criteri seguiti per la scelta del personale incaricato dei controlli
- C. le modalità degli interventi previsti per ciascun gruppo (sistema, attrezzatura, impianto antincendio)
- D. scheda degli interventi per ciascun gruppo (sistema, attrezzatura, impianto antincendio)
- E. cronologia degli interventi distinti per gruppo (sistema, attrezzatura, impianto antincendio)
- F. documentazione inerente la formazione e le esercitazioni antincendio.

Il Registro contiene delle schede precompilate (da compilarsi a cura degli addetti incaricati dal Dirigente Scolastico) e deve essere integrato dai verbali e dai rapporti di verifica a cura delle ditte manutentrici.

DEFINIZIONI

Per rendere univoca l'interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio, vengono riportate le definizioni di riferimento, che l'allegato VI al DM 10/03/98 e le norme UNI, attribuiscono ai seguenti termini:

SORVEGLIANZA:

Trattasi di controllo visivo atto a verificare, con frequenza variabile (vedi tabella 1) che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98) - (da affidare agli addetti antincendio).

CONTROLLO:

Trattasi dell'insieme delle operazioni tese a verificare, con frequenza almeno semestrale, la completa e corretta condizione di funzionalità delle attrezzature e degli impianti - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

MANUTENZIONE:

Consiste nell'operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Essa può essere di tipo ordinario o straordinario in relazione all'entità dell'intervento, ai materiali impiegati e alle attrezzature utilizzate. (DM 10/03/98) - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

MANUTENZIONE ORDINARIA:

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie, e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste. (DM 10/03/98) - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. (DM 10/03/98) - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

REVISIONE:

misura di prevenzione, con frequenza determinata dalle norme specifiche relative al singolo impianto o attrezzatura antincendio (es.: estintori a polvere almeno ogni 36 mesi), atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l'impianto, tramite l'effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI) - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

COLLAUDO:

Accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI) - (da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

INFORMAZIONE:

Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare. - (effettuata dal Datore di Lavoro, o da suoi delegati, o per il tramite del RSPP).

FORMAZIONE:

Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d'incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-pratici di tipo mirato in relazione alla tipologia ed al livello di rischio delle attività. - (effettuata dal Datore di Lavoro, o da suoi delegati).

QUANDO DEVONO ESSERE EFFETTUATI I CONTROLLI:

La periodicità di alcuni controlli viene definita per legge, di altri da norme di buona tecnica. Dove non esiste un riferimento specifico viene proposta una periodicità data dall'esperienza.

CHI DEVE EFFETTUARE I CONTROLLI:

Come detto, alcuni controlli devono essere effettuati da ditte o da tecnici specializzati, altri possono essere effettuati da personale interno non specializzato (addetti antincendio) al quale viene dato l'incarico del controllo.

DATI ANAGRAFICI DELLA SCUOLA

ISTITUTO SCOLASTICO	I.C. Statale "Parmenide"
Via	Elea
Telefono	Marina di Ascea, 84058 (Sa)
Codice meccanografico	Saic85500g
Datore di Lavoro	Prof. Luca Mattiocco
RSPP	Prof. Giovanni Giannattasio
RLS	Prof. Antonio Malatesta

SCUOLA	I.C. Statale "Parmenide"
Via	Via Elea
Telefono	0974 972382
Codice meccanografico	Saic85500g

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

TIPOLOGIA INCARICO	Nome e Cognome	Aree di competenza
Coordinatori del Servizio Emergenza	Prof. Antonio Malatesta Prof.ssa Anella Bellucci (sost.)	Sede Centrale (Secondaria/Uffici – Ascea Marina)
	Ins. Franca D'Angiolillo Ins. M.E. Ciccarino (sost.)	Sede Centrale (Primaria – Ascea Marina)
	Ins. M. Rosaria D'Andreano Ins. Antonietta Di Nicuolo (sost.)	Ascea Capoluogo (Primaria)
	Ins. Adele De Luca Ins. Ester Di Bello (sost.)	Baronia (Primaria)
	Ins. Ketti Radano Ins. Sabrina Polino (sost.)	Sede Centrale (Infanzia – Ascea Marina)
	Ins. Carmela Trama Ins. Pasqualina Feola (sost.)	Ascea Capoluogo (Infanzia)
	Ins. Ivana Cammarano Ins. Angelita Mastrogiovanni (sost.)	Baronia (Infanzia)
Addetti antincendio	Vedi Organigramma	Vedi Organigramma
Addetti Primo Soccorso	Vedi Organigramma	Vedi Organigramma
Controllo periodico di estintori e/o idranti Controllo periodico luci di emergenza Controllo periodico sistemi di allarme Controllo periodico praticabilità delle vie di esodo	Anna Lettieri, Mario Martuscielli	Sede Centrale (Secondaria, Uffici – Ascea Marina)
	Maria Carmela Baratta Caterina Corrente	Sede Centrale (Primaria – Ascea Marina)
	Mariarosaria D'Andreano Antonietta Di Nicuolo	Ascea Capoluogo (Primaria)
	Alba Sabatino	Baronia (Primaria)
	Nicolina Sodano Rosa Tanzola	Sede Centrale (Infanzia – Ascea Marina)
	Maria De Maio Carmela Trama	Ascea Capoluogo (Infanzia)
	Maria Criscuolo	Baronia (Infanzia)

Tabella 1

SERVIZI COMUNALI/PROVINCIALI

TIPOLOGIA INCARICO	Nome e Cognome
Manutenzione degli idranti e attacchi autopompa VV.F.	Servizio Tecnico del Comune – Responsabile U.T.C. Ascea
Manutenzione delle vie di sicurezza	Servizio Tecnico del Comune – Responsabile U.T.C. Ascea
Manutenzione delle luci di emergenza	Servizio Tecnico del Comune – Responsabile U.T.C. Ascea
Manutenzione degli estintori portatili	MAPI Estintori – tel. 089343200

Tabella 2**DATI SCUOLA**

DATI	INFORMAZIONI SPECIFICHE
Uso	<i>Scuola Infanzia, Prima e Secondaria di primo grado</i>
Indirizzo	Via Elea, 84058 – Marina di Ascea (Sa)
Dati catastali	No
Anno costruzione	1990 (Sede Centrale), 1990 (Ascea Capoluogo), 2000 (Baronia)
Planimetria	vd. Allegati
Agibilità –abitabilità	Non trasmessa all'ente scolastico
Collaudo statico	Non trasmessa all'ente scolastico
Idoneità sanitaria locali	Non trasmessa all'ente scolastico
Impianto di messa a terra e verifiche	Non trasmessa all'ente scolastico
Protezione scariche atmosferiche	Non trasmessa all'ente scolastico
Potenza kw impianto elettrico	Non trasmessa all'ente scolastico
Certificato conformità impianto elettrico	Non trasmessa all'ente scolastico
Gruppo elettrogeno	Non presente
Centrale termica	Presente
Certificato conformità impianto termico	Non trasmessa all'ente scolastico
Ascensori e verifiche	Non trasmessa all'ente scolastico

Materiali sostanze infiammabili	Presenti in alcuni laboratori
Certificato di prevenzione incendi	Non trasmessa all'ente scolastico
Estintori portatili <i>(specificare n. e tipologia)</i> Es. 18 estintori portatili a polvere da kg 6 classe 43A 233BC o 34A 233 BC	Dati estintore, posizione e numero di riferimento Sede Centrale, piano rialzato 12 estintori polvere 34A 233BC – 6 CO2 113B, piano primo 9 estintori polvere 34A 233BC - 7 CO2 113B, piano secondo 1 estintori polvere 34A 233BC - 1 CO2 113B Sede Ascea Capoluogo, 12 estintori polvere 34A 233BC – 3 CO2 113B Sede Baronía 1 estintori polvere 34A 233BC - 1 CO2 113B

Tabella 3

	N.	Ubicazione
Idranti	53	Sede Centrale 36 Sede Ascea Capoluogo 15 Sede Baronía 2
Attacco autopompa	0	-----
Impianti di sollevamento antincendio con elettropompe	---	Non presenti
Luci di emergenza		Sede Ascea Marina Sede Ascea Capoluogo Sede Baronía
Uscite di emergenza	6	2 Sede Ascea Marina, 2 Plesso Ascea Capoluogo, 2 Sede Baronía
Cassetta di pronto soccorso	3	1 Sede Ascea Marina, 1 Plesso Ascea Capoluogo, 1 Sede Baronía
Impianti di allarme	1	Plesso Ascea Marina
Rivelazione fumi	---	Non presenti
Spegnimento automatico	---	Non presenti
Chiusure tecniche antincendio	---	Non presenti
Evacuatori di fumo	---	Non presenti
Segnaletica di emergenza		Estintori, idranti, uscite di sicurezza, luci di emergenza, cassetta di pronto soccorso

Tabella 4

CRITERI PER LA SCELTA DEL PERSONALE INCARICATO DEI CONTROLLI

La scelta del personale incaricato del controllo, della verifica, della manutenzione, della sorveglianza ecc. è stabilita dalla normativa vigente.

Le attività di controllo, manutenzione e revisione richiedono competenze e attrezzature specifiche e, quindi, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dal DM 37/08 per gli impianti antincendio.

La sorveglianza, invece, che consiste in genere in un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale interno adeguatamente formato, secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, con le scadenze temporali indicate nella tabella 1 e nelle specifiche schede in seguito riportate.

Di norma il personale interno incaricato della sorveglianza periodica è individuato fra gli addetti alla lotta antincendio.

E' fatto obbligo di annotare e aggiornare volta per volta a cura dei responsabili delle attività (ditte esterne, tecnici specializzati, personale interno) nel presente Registro tutte le attività di sorveglianza, controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, informazione e formazione, in modo tale da poterlo esibire in caso di controllo da parte dei Vigili del Fuoco e poter dimostrare in caso di incendio di aver tenuto un comportamento diligente e rispettoso della normativa vigente.

La normativa impone, inoltre, a tutti i gestori di attività soggette, di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza esistenti e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE E GESTIONE DEL REGISTRO ANTINCENDIO

Il presente Registro Antincendio è redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All. VI) e DPR n° 151/11 (art. 6, punto 2).

Come già detto, su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività d'informazione e formazione antincendio dei lavoratori.

L'attività di controllo, verifica e manutenzione riguarda:

1. Estintori portatili
2. Idranti
3. Porte REI
4. Uscite di sicurezza
5. Maniglioni antipanico
6. Illuminazione di emergenza
7. Pulsanti di sgancio corrente elettrica
8. Pulsanti di allarme
9. Valvole di intercettazione (gas infiammabili e/o esplosivi)
10. Rilevatori di incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio
11. Dispositivi di primo soccorso
12. Segnaletica di sicurezza

INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITÀ ED INCARICATI				
N.	GRUPPO	INTERVENTO	PERIODICITÀ	INCARICATO
1	Estintori portatili	Sorveglianza	Mensile	Anna Lettieri, Mario Martuscelli Maria Carmela Baratta Caterina Corrente Mariarosaria D'Andreano Antonietta Di Nicuolo Alba Sabatino Nicolina Sodano Rosa Tanzola Maria De Maio Carmela Trama Maria Criscuolo
		Controllo	Semestrale	
2	Idranti	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
3	Porte REI	Sorveglianza	Giornaliera	
		Controllo	Semestrale	
4	Uscite di sicurezza	Sorveglianza	Giornaliera	
5	Maniglioni antipánico	Sorveglianza	Giornaliera	
		Controllo	Semestrale	
6	Illuminazione di emergenza	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
7	Pulsanti di sgancio della corrente elettrica	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
8	Pulsante di allarme	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
9	Valvole di intercettazione gas	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
10	Rivelatori di incendio e dispositivi di spegnimento automatico	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
11	Segnaletica di sicurezza	Sorveglianza	Mensile	
		Controllo	Semestrale	
12	Dispositivi di primo soccorso	Sorveglianza	Mensile	Prof.ssa Stasi Marchetti (sede principale) Ins. M.E. Ciccarino (sede Ascea Capoluogo) Ins. Adele De Luca (sede Baronía)

Tabella 5

MODALITÀ DELLA SORVEGLIANZA EFFETTUATA DAGLI ADDETTI ANTINCENDIO

N.	GRUPPO	MODALITÀ DELLA SORVEGLIANZA
1	Estintori portatili Decorrenza controllo: 3 mesi	a) L'estintore deve essere presente e segnalato tramite apposito cartello e possibilmente provvisto di numero progressivo di identificazione; b) L'estintore deve essere chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso deve essere libero da ostacoli; c) Il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali deve essere correttamente inserito; d) I contrassegni devono essere disposti a vista e facilmente leggibili; e) L'indicatore di pressione (per gli estintori a polvere) deve indicare un valore di pressione compreso all'interno del campo verde; f) L'estintore non deve presentare anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc. g) L'estintore deve essere esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; h) Il cartellino di manutenzione deve essere presente sull'apparecchio correttamente compilato; i) Per gli estintori a polvere, capovolgere una o più volte per evitare depositi di polvere sul fondo.
2	Idranti a muro UNI 45 Decorrenza controllo: 3 mesi	a) L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, rubinetterie idrauliche, ecc.) e segnalato tramite apposito cartello; b) L'idrante deve essere chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso deve risultare libero da ostacoli; c) L'indicatore di pressione, posto in prossimità del contatore esterno, deve indicare un valore di pressione accettabile e identico ai precedenti controlli; d) La manichetta e la lancia devono risultare correttamente collegate tra di loro e alla tubazione esterna; e) Le manichette devono essere regolarmente arrotolata in modalità doppia (raccordo femmina su raccordo maschio) e non presentare incrinature o sconnessione dei raccordi e delle giunzioni in gomma; f) La lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in modalità chiusa e non presentare incrinature o rotture; g) La cassetta non deve presentare tracce di rottura, corrosione e deve risultare saldamente attaccata alla parete.
3	Porte REI Decorrenza controllo: 6 mesi	a) Ricontrare la presenza di tutti gli elementi (maniglione antipánico, archetti di chiusura, cerniere ecc.)

		<p>b) Verificare la chiusura automatica della porta. La chiusura deve essere ermetica e rapida e può essere eseguita, nel caso delle porte bloccate con l'elettromagnete, mediante pulsante di sgancio;</p> <p>c) Le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc. Verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!)</p>
4	<p>Uscite di sicurezza Decorrenza controllo: 3 mesi</p>	<p>a) L'uscita di sicurezza deve essere adeguatamente segnalata da idonei cartelli;</p> <p>b) L'accesso all'uscita compresi i percorsi necessari per raggiungerla devono essere liberi da qualsiasi materiale o impedimento;</p> <p>c) Il maniglione antipanico deve essere saldamente attaccato all'anta della porta e permettere una facile apertura senza fatica (la porta deve essere sempre apribile dall'interno);</p> <p>d) L'anta si deve aprire completamente verso l'esterno senza alcun impedimento;</p> <p>e) Il telaio e le cerniere devono risultare in buono stato e saldamente unite tra di loro;</p> <p>f) Se necessario si devono registrare ed oliare gli organi di chiusura a le cerniere.</p>
5	<p>Scheda controllo impianto elettrico Decorrenza controllo: 6 mesi</p>	<p>a) Verificare le condizioni del quadro e la sua segnalazione tramite gli appositi cartelli;</p> <p>b) Verificare la presenza delle chiavi per l'apertura del quadro;</p> <p>c) Aprire il quadro e azionare l'interruttore generale verificandone il suo funzionamento;</p> <p>d) Riattivare l'energia elettrica e testare ogni interruttore differenziale con l'apposito tasto "test" (T);</p> <p>e) Richiudere il quadro e riportare le condizioni alla normalità.</p>
6	<p>Scheda di controllo luci di emergenza Decorrenza controllo: 6 mesi</p>	<p>a) Interrompere per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllare l'entrata in funzione di tutte le lampade di emergenza;</p> <p>b) Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie</p>
7	<p>Pulsanti di sgancio corrente elettrica Decorrenza controllo: 6 mesi</p>	<p>a) Verificare la necessità del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;</p> <p>b) Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;</p> <p>c) Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es. sgancio elettrico quadro elettrico).</p>
8	<p>Pulsanti di allarme Decorrenza controllo: 6 mesi</p>	<p>a) Verificare la necessità del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;</p> <p>b) Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile;</p> <p>c) Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione</p>

		svolta (es. allarme antincendio).
9	Valvole di intercettazione gas infiammabili e/o esplosivi Decorrenza controllo: 6 mesi	a) Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello; b) La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile.
10	Dispositivi di primo soccorso Decorrenza controllo: 6 mesi	a) Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti; b) La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile; c) I materiali contenuti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione; d) Verificare i materiali con scadenza.
11	Scheda di controllo impianto antincendio Decorrenza controllo: 6 mesi	<p>Le modalità di attivazione del test riguardante i dispositivi hardware sono contenuti nel manuale di manutenzione della centralina di rilevazione incendi. Occorre pertanto riferirsi a tale documentazione per quanto riguarda la procedura di test. In alternativa, può essere fatto un test campione, sia per quanto riguarda il funzionamento dei rilevatori di fumo e che per lo sgancio elettromagnetico delle porte tagliafuoco della zona interessata dall'incendio, attivando con lo spray apposito un sensore antifumo (ad es. in occasione di una prova di evacuazione).</p> <p>Modalità del controllo:</p> a) Verificare che il led corrispondente a "GUASTO" sia spento; b) Verificare che il led giallo corrispondente a "GUASTO ALIMENTATORE" sia spento; c) Verificare che il led verde corrispondente a "PROCESSORE IN FUNZIONE" lampeggi ad intermittenza. d) Verificare che il led verde corrispondente a "ALIMENTAZIONE PRESENTE" sia acceso
12	Scheda di controllo segnaletica di sicurezza Decorrenza controllo: 3 mesi	a) Verificare con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista; b) Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro; c) Verificare che la segnaletica non sia degradata; d) Verificare la stabilità della segnaletica.
13	Scheda di controllo stoccaggio prodotti pericolosi Decorrenza controllo: 3 mesi	<p>I prodotti pericolosi devono essere stoccati nelle apposite aree individuate (occorre che le bombole non utilizzate siano riposte nel locale individuato, non presenza di materiali causa di possibile innesco all'interno dei locali es. fiamme libere, impianti elettrici difettosi)</p> a) Controllo ventilazione locali adibiti a deposito (areazione del locale).

Tabella 6

Conclusione del controllo: al termine del controllo l'incaricato deve compilare il verbale del controllo in ogni sua parte specificando l'esito delle verifiche e apponendo la propria firma (vedi schede allegate).

DITTE CHE EFFETTUANO LE MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE				
Ditta	Oggetto della manutenzione	Referente della Ditta	Data	Firma

Tabella 7

Addetto antincendio: _____

Data: _____

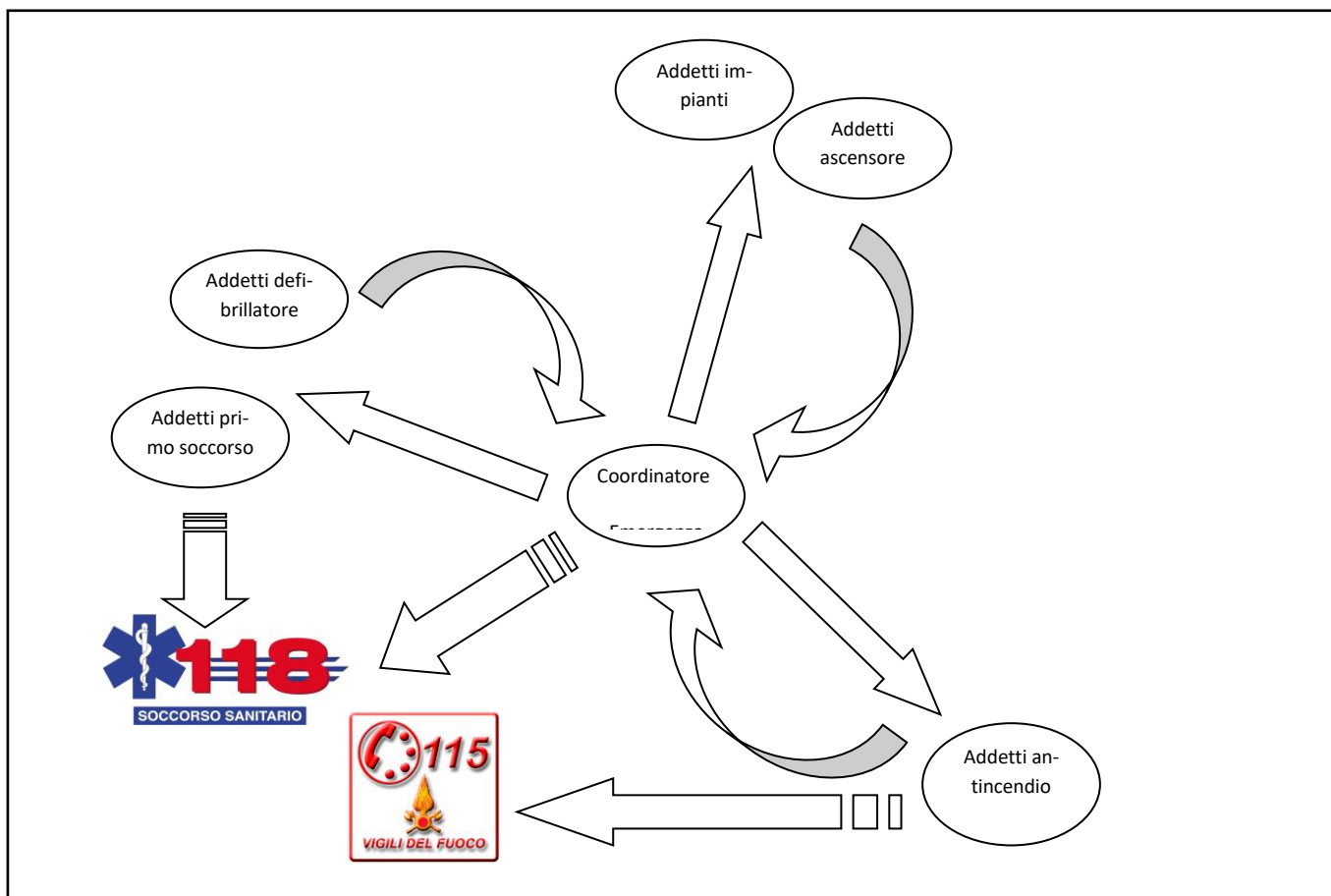
SCHEDA 1 – SORVEGLIANZA PERIODICA DEL PERSONALE INTERNO IN CARICATO

DISPOSITIVI SORVEGLIATI	Sorveglianza	Registrazione	Esito del Controllo (Positivo/Negativo)	Note (in caso di esito negativo)	Firma
1) estintori portatili	Mensile	Mensile			
2) idranti	Mensile	Mensile			
3) porte REI	Giornaliera	Mensile			
4) uscite di sicurezza	Giornaliera	Mensile			
5) maniglioni antipánico	Giornaliera	Mensile			
6) illuminazione di emergenza	Mensile	Mensile			
7) pulsanti di sgancio della corrente elettrica	Mensile	Semestrale			
8) pulsante di allarme	Mensile	Semestrale			
9) valvole di intercettazione gas	Mensile	Semestrale			
10) rilevatori di incendio e dispositivi di spegnimento automatico	Mensile	Mensile			
11) dispositivi di primo soccorso	Mensile	Mensile			
12) segnaletica di sicurezza	Giornaliera	Mensile			

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI DI SORVEGLIANZA	Registrazione	SETT	OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO
1) estintori portatili	Mensile												
2) idranti	Mensile												
3) porte REI	Mensile												
4) uscite di sicurezza	Mensile												
5) maniglioni antipanico	Mensile												
6) illuminazione di emergenza	Mensile												
7) pulsanti di sgancio della corrente elettrica	Semestrale												
8) pulsante di allarme	Semestrale												
9) valvole di intercettazione gas	Semestrale												
10) rilevatori di incendio e dispositivi di spegnimento automatico	Mensile												
11) dispositivi di primo soccorso	Mensile												
12) segnaletica di sicurezza	Semestrale												

Allegato 1 - PLANIMETRIE (vie di esodo, uscite di emergenza e punto di raccolta, posizione estintori, naspi, attacchi VV.F., cassette p.s., telefono per la chiamata di emergenza, quadro elettrico...)

Diagramma di gestione dell'emergenza



Numero Unico Emergenza

